

CITTA' DI ASTI

FONDAZIONE ASTI MUSEI

FONDAZIONE EUGENIO GUGLIELMINETTI

Asti, corso Alfieri 375

COMUNICATO STAMPA Volti e figure femminili

Sabato 3 febbraio 2024 alle ore 17, in Palazzo Alfieri presso la Fondazione Eugenio Guglielminetti sarà inaugurata la mostra “Volti e figure femminili. Opere della Fondazione Eugenio Guglielminetti”, una selezione tematica di trentacinque opere (dipinti, disegni, sculture) di Maestri del Novecento presenti nelle Collezioni della Fondazione Guglielminetti.

La mostra, in collaborazione con Fondazione Asti Musei, Comune di Asti- Assessorato alla Cultura, Provincia di Asti, Regione Piemonte, con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Reale Mutua Assicurazione e Banca Reale, sarà visitabile fino al 14 aprile 2024 tutti i giorni dalle ore 10 alle 19. L’allestimento, dedicato al ritratto ed allo studio di figura femminile, si articola in sezioni cronologiche che delineano l’evoluzione dei linguaggi espressivi nell’arte contemporanea e la complessità delle testimonianze conservate nel ricco patrimonio della Fondazione Eugenio Guglielminetti.

Nella sezione dei Maestri del Primo Novecento, sono esposti il dipinto “Berta”, olio eseguito nel 1880 da **Michelangelo Pittatore** (Asti 1825 – 1903), capostipite della ritrattistica astigiana di fine Ottocento, formatosi all’Accademia di San Luca di Roma, accanto al disegno a china su carta “Studio per figura” di **Paolo Arri** (Asti 1869 – 1939), suo allievo e fruitore del “Lascito Michelangelo Pittatore” all’Accademia Albertina di Torino. Il dipinto in interno di **Giuseppe Manzone** (Asti 1887- Torino 1983) si accosta alla testimonianza di scultura verista “Busto di bambina” bronzo di **Vincenzo Gemito** (Napoli 1852-1929).

Sensibili alle atmosfere della pittura impressionista, i ritratti femminili di **Vincenzo Adorni** (Asti 1880 – 1958) preludono all’espressività cromatica ed all’indagine psicologica dei ritratti di **Giuseppe Pognante** (St. Rambert 1894 – Susa 1985).

Di particolare suggestione emotiva, il ritratto ad olio “Nene” sintetizza la poetica intimista e l’armonia tonale coltivate dal “Maestro della luce” **Pio Pia** (Isola Villa 1900- Asti 1958).

La sezione dei pittori piemontesi attivi nel decennio Cinquanta presenta “Figura” di **Demetrio Corino** (Asti 1902 – 1961), il carboncino su carta “ Studio di figura” di **Alfredo Ghiggi** (Asti 1918 – 1997), il dipinto “Pianto delle comari” datato 1946 di **Gigi Quaglia** (Asti 1915 – 2004).

La sala dedicata ad Eugenio Guglielminetti raccoglie suggestivi dipinti, tra cui “Ritratto di Emma Gramatica”(1961).

Le ricerche espressive degli anni Sessanta – Settanta sono documentate dalla tecnica mista “Maternità”(1992) di **Sandro Cherchi** (Genova 1911 – Torino 1998), dai dipinti di **Mario Bionda** (Torino 1913 – Penango 1985), dall’inquieto olio su tela “Ritratto femminile” (1982) di **Edgardo**

Corbelli (Torino 1918 – 1989), dal sobrio “Donne con lucerna” di **Laura Maestri** (Alessandria 1919 – Torino 1986).

Lo studio compositivo della figura protagonista nello spazio e nella natura offre singolari interpretazioni: da “Spazio e condizione umana” di **Alfonso Birolo** (San Sebastiano Po 1927 – 2006), al “Ritratto di Michela” di **Mario Perosino** (Asti 1930 – 2008), all’intenso “In vasca 2” di **Elisabetta Viarengo Miniotti** (Torino 1937- 2020),

L’elegante ritratto di signora in abito da sera in interno “Studio per ritratto (Il vestito rosso) ” fu eseguito ad olio su carta Fabriano da **Guido Mastallone** nel 1982 per l’esposizione internazionale “Contemporary Italian Masters”ordinata a Tokyo nel 1983.

Ricercate armonie di luce e forma caratterizzano le opere degli scultori: il rigoroso gesso “Paola” di **Sergio Unia** (Roccaforte di Mondovì 1943) e l’onorica enigmatica plastica di **Emilio Baracco** (Padova 1946).

Una preziosa sezione di disegni presenta “Volto” di **Pierre Ramel** (1927 – 1997), “Adolescente”di **Amelia Platone** (Asti 1927 – 1994), “Ritratto di signora” di **Ottavio Coffano** (Asti 1943).

Linearità ed allusività caratterizzano la tecnica mista “La madre della cantante” di **Emanuele Luzzati** (Genova 1921- 2007).

La mostra, a cura di Marida Faussonne e Giuseppe Orlandi, sarà visitabile fino al 14 aprile 2024 tutti i giorni dalle ore 10 alle 19. Info: www.museidiasti.com; www.comune.asti.it